
Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Dopo le fatiche della scuola durante due anni consecutivi, sarebbe lieta di augurare a tutte le sue figlie d'Italia e delle altre Nazioni belligeranti, una vacanza ristoratrice; ma l'ora presente richiede ancora il sacrificio della propria quiete e del proprio riposo. Difatti, continuando il richiamo sotto le armi di numerosi padri di famiglia, è di somma necessità raccoglierne i figli durante la giornata, affinché le mamme possano dedicarsi con tranquillità alle faccende di casa e ai lavori di campagna. Questo, a suo conforto, è stato ben inteso dalle buone sorelle che si sono già disposte o che si dispongono ad assumersi l'aggiunta di quelle assistenze o di quegli insegnamenti che meglio rispondano ai bisogni delle famiglie nelle rispettive località.

Il nostro Ven.le Padre che, per conto proprio, soleva riposarsi cambiando di occupazione, mentre usava concedere ai suoi qualche svago e moderato riposo dopo le fatiche dell'anno scolastico, si rallegrerà certamente nel vedere le Figlie sacrificare, con generoso slancio di carità, anche il legittimo sollievo delle vacanze autunnali per consacrarsi ai bisogni del prossimo, secondo i mirabili esempi paterni.

2° Ricordando a tutte che per la pietà, cioè per l'unione dei nostri pensieri, dei nostri affetti, del nostro spirito coi pensieri, con gli affetti, con lo spirito di Gesù, non vi è mai vacanza, raccomanda di mettere il maggior impegno nel fare le pratiche di pietà, che sono il sostegno della vita religiosa. Perciò, senza vero biso-

gno, nessuna cerchi di fare le comuni da sè, ma si unisca alla Comunità, perchè l'orazione in comune è più accetta a Dio e vi siamo anche tenute pel buon esempio. Abbiamo tanto bisogno della Divina Misericordia; ma Questa non s'inclinerà benigna sull'Umanità se non quando la preghiera umile e fervente si eleverà compatta al suo trono.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Riguardo all'ospitalità usata verso le Consorelle, rileva con soddisfazione che in generale viene data ovunque come raccomanda l'art. 157 pag. 42 del Manuale. Ma, date le ognor crescenti occupazioni delle nostre Case, specie in questi tempi anormali, potrebbe accadere che la suora ospitata si dovesse trovare, anche tra sorelle, quasi sola e a disagio. Ad evitare lo spiacevole inconveniente esorta le singole Direttrici a voler, dopo aver fatte le prime debite festose accoglienze, affidare la suora ospitata ad una della casa. Questa ne avrà un particolare pensiero, userà alla nuova arrivata le attenzioni che la carità e la buona educazione suggeriscono, e soprattutto nell'ora degli atti comuni: pratiche di pietà, refezioni, ricreazioni ecc., procurerà di accompagnarla fraternamente, facendo sì che possa in comunità trovare tutto quel benessere che può venire dallo spirito di famiglia lasciatoci in eredità dal nostro Ven. le Padre D. Bosco.

2° Per una regola di prudenza sempre necessaria, ma più particolarmente in questi tempi, esorta le sorelle che si trovassero nel caso di evitare ogni visita - non avente scopo di dovere o di ubbidienza speciale - a qualsiasi Ospedale Militare di Riserva, quand'anche vi fossero addette delle suore nostre. Maria Ausiliatrice terrà conto di questo piccolo atto di rinuncia a bene dell'Istituto e della Patria.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

allo scopo di facilitare alle buone Direttrici e loro Econome, la

esatta compilazione dei Rendiconti annuali e Riassunti semestrali, fa presente:

a) Il Fondo Cassa che ogni Casa riporta sul Rendiconto annuale come rimasto al 1° gennajo, deve corrispondere perfettamente al Fondo Cassa rimasto al 31 dicembre dell' anno antecedente. (Vedi il N° 3 delle Annotazioni - Parte Attiva.)

b) La somma dei Crediti rimasti da esigere al termine di un anno, dev' essere riportata integralmente sul Rendiconto dell' anno successivo all'art. CREDITI PRECEDENTI, e non tra i crediti dell' anno in corso, i quali debbono essere ben distinti da quelli. (Vedi il N° 8 delle Annotazioni - Parte Attiva.)

c) Lo stesso dicasi del residuo debito, che non deve essere confuso col debito dell' anno in corso. (Vedi il N° 4 delle Annotazioni - Parte Passiva.)

d) Le offerte date al Consiglio Generalizio, oppure all' Ispettorìa o ad altre persone, siano notate all'art. SPESE VARIE, al N° 7 e non tra i Versamenti. (Vedi il N° 8 delle Annotazioni - Parte Passiva.) Per " Versamenti " s'intendono le somme delle quali è detto nell' articolo 216 delle Costituzioni, e articolo 451 pag. 19 delle ultime Deliberazioni Capitolari.

e) Le debite cifre, sui Rendiconti annuali, siano notate non solo nelle colonne N° 3-6-10 delle Entrate, e N° 3-7-11 delle Uscite; ma anche nelle Colonne N° 5 e 9 delle Entrate, e N° 2-6-10 delle Uscite, facendo ben attenzione al titolo delle singole Colonne.

f) Raccomanda poi alle Direttrici delle Case Estere, a voler notare sul Rendiconto annuale il Ragguaglio della Lira italiana con l' unità monetaria usata nella Nazione in cui risiedono, come richiede il Rendiconto stesso al termine delle Annotazioni.

g) Nei foglietti " Riassunti semestrali " alle Entrate del 2° semestre, si deve aggiungere il Fondo Cassa rimasto al 30 giugno. (Ve-

di Annotazione nel Riassunto semestrale.)

h) In ogni semestre, si devono notare solo i Versamenti fatti ed i Sussidi ricevuti nel medesimo semestre, e non unire un semestre con l'altro; altrimenti si hanno dei duplicati che confondono.

La SOTTOSCRITTA:

1° Prega le sue buone sorelle di volersi rileggere tutto il bell'articolo 112 che a pagina 31 del Manuale incomincia così: " Quando una suora, per qualsiasi motivo, ecc.; e aggiunge: Questo è tanto più necessario quando si trattasse di dover presentare e far ospitare una Consorella in una Casa di altra Ispettorìa."

2° Si domanda: Essendo questo il tempo della preziosa grazia dei Ss.Sp.Esercizi in tutte le nostre Case d'Europa, benchè continuiamo ad essere afflitti dalla guerra, non sarebbe il caso di prendere ciascuna seriamente ad esame, almeno il capo che la riguarda delle Costituzioni e del Manuale? Perchè col tanto lavoro che generalmente si ha, è facile lasciar cadere ora un punto, ora un altro, e dare più importanza a quello che ci compromette dinanzi ad un'Autorità di questo mondo anzichè ad un'Autorità morale; mentre sappiamo di esserci obbligate prima di tutto e soprattutto all'osservanza dei nostri doveri religiosi.

Nelle Costituzioni abbiamo dei punti in apparenza da poco; ma chi pensasse p.es. che da certe particolari prescrizioni del giorno di ritiro può facilmente dispensarsi... che il silenzio a' suoi tempi è cosa da poterci passar sopra... che la meditazione del mattino può anche portarsi al pomeriggio.... ecc., non avrebbe certo un grande interesse di conservare il buono spirito nell' Istituto. - Fermiamoci dunque seriamente su tutti i nostri doveri per meglio conoscerli e praticarli, conservare tra noi il buono spirito e meritarcì le benedizioni di Dio.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria